



Verso il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-20

La programmazione Europea

- La programmazione rurale 2014-20 si inserisce nell'orizzonte di Europa 2020 (promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva)
- Anche il settore agricolo dovrà concorrere al raggiungimento degli obiettivi energetici (20-20-20) e di qualificazione (3% del PIL investito in ricerca e innovazione) fissati per il 2020

- Il Regolamento del nuovo Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale definisce **6 priorità di intervento** articolate in **18 focus aree**, che rappresentano l'architettura portante dei futuri programmi di sviluppo rurale e che concorrono al perseguimento dei **tre obiettivi strategici** di lungo periodo della PAC: **stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima, realizzare uno sviluppo equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione ed il mantenimento di posti di lavoro**

Le 6 Priorità



- P 1: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (TRASVERSALE)
- P 2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
- P 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- P 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
- P 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
- P 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Le 18 Misure



- Misura 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
- Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali
- Misura 5: Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
- Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- Misura 8: Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- Misura 9: Costituzione di associazioni di produttori
- Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali
- Misura 11: Agricoltura biologica
- Misura 12: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro dell'acqua
- Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
- Misura 14: Benessere degli animali
- Misura 15: Foresta
- Misura 16: Cooperazione
- Misura 17: LEADER- Reg. Sviluppo Rurale
- Misura 18: LEADER

Le novità



- Non ci sarà un Piano Strategico Nazionale ma la confluenza degli elementi comuni ai diversi programmi regionali, con allocazione finanziaria unitaria
- Prevista la possibilità di attivare contemporaneamente programmi di livello regionale e nazionale
- Prevista una nuova misura per la gestione dei rischi (assicurazioni, fondi di mutualizzazione e strumenti per la stabilizzazione de reddito degli agricoltori)
- Introdotta una specifica misura per il sostegno all'agricoltura biologica
- Ampliata la misura per la cooperazione innovativa (progetti pilota, filiera corta e promozione delle produzioni locali)
- Rafforzata la spinta all'innovazione prevedendo un partenariato europeo per l'innovazione (PEI), quale ponte fra la scienza e l'applicazione concreta di soluzioni innovative. I soggetti coinvolti saranno: operatori economici, centri di ricerca, consulenti e imprenditori del settore alimentare
- Ogni Regione potrà redigere dei sottoprogrammi tematici sui giovani agricoltori, piccole aziende, filiere corte, agro-energie, agricoltura sostenibile donne in aree rurali
- I finanziamenti saranno concessi solo in presenza di una serie di condizioni che ne garantiscano il positivo utilizzo

Emilia-Romagna: oggi



Programma di
Sviluppo Rurale
dell'Emilia-Romagna
2014-2020

Le eccellenze

Oltre **30 DOP e IGP** registrate, quasi la metà del fatturato nazionale, il **2% del PIL** regionale (2,6mld€)

Le debolezze

- **Frammentazione della fase produttiva e carente capacità organizzativa** con forti **squilibri di filiera** in termini di distribuzione del valore aggiunto
- **Basso livello di innovazione** e carente **assistenza e formazione professionale**
- Limitato indice di **penetrazione nei mercati esteri** e scarsità di azioni di **marketing territoriale**
- Eccessiva **pressione fiscale e rischio di impresa**, ridotta **base assicurativa**, difficoltà di accesso al **credito agrario**
- Mancato **ricambio generazionale**

La programmazione

Programma di
Sviluppo Rurale
dell'Unione Europea
2014-2020

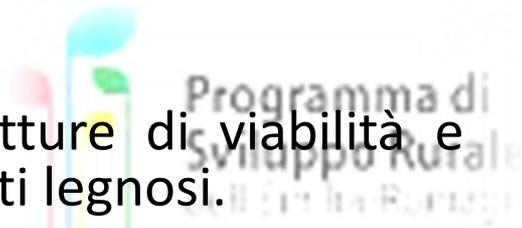
- Il quadro strategico su cui si baserà il prossimo PSR è nato da un percorso di **16 incontri che ha coinvolto oltre 700 persone**, fra cui 500 stakeholder rappresentanti l'intero partenariato
- Verranno sviluppati a **livello nazionale** il Piano per la gestione del rischio contro le calamità naturali e le crisi di mercato, il Piano irriguo per le regioni del centro-nord, il Piano per la biodiversità animale e quello per la Rete Rurale, in quanto necessitanti di una dimensione territoriale più ampia per esplicarsi al meglio.
- Verranno attivate a livello regionale 14 delle 18 Misure previste dal Regolamento UE (eccetto le MM. 9-12.3-14-15)

In particolare la regione Emilia-Romagna ha individuato 28 fabbisogni di intervento



- 1. Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale
- 2. Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione
- 3. Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza: formazione, informazione, consulenza
- 4. Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale
- 5. Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese
- 6. Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali
- 7. Favorire l'aggregazione, e la programmazione dell'offerta agricola, l'integrazione della filiera, l'innovazione organizzativa
- 8. Promuovere e rafforzare filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata
- 9. Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera

- 10. Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari
- 11. Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali
- 12. Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione
- 13. Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico
- 14. Espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e mantenimento di razze e varietà autoctone agricole
- 15. Contenimento impatti delle specie invasive e sostegno al ruolo attivo degli agricoltori per la conservazione della biodiversità
- 16. Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricole e Zootecniche
- 17. Promuovere la gestione sostenibile dei suoli
- 18. Aumentare l'efficienza delle risorse idriche
- 19. Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria

- 
- 20. Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione e l'esbosco dei prodotti legnosi.
 - 21. Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali
 - 22. Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici
 - 23. Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura
 - 24. Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
 - 25. Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività
 - 26. Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere
 - 27. Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali
 - 28. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promuovendo la diffusione dei servizi ICT

La Governance



Il PSR sarà attuato su due livelli:

- regionale per tutte le tipologie di intervento e per tutte le priorità
 - locale per l'approccio LEADER rispetto alle azioni e alle finalità che saranno definite in tale ambito
- Garantire la presenza di un forte presidio territoriale indipendentemente dall'evoluzione istituzionale delle Province
 - Il livello regionale si farà carico di garantire la ricaduta equilibrata degli interventi su tutte le province, assumendo nei bandi regionali le specificità territoriali
 - Non disperdere le preziose competenze professionali disponibili presso le attuali Province e garantire l'azione efficace ed efficiente del futuro programma di sviluppo rurale
 - Nell'evoluzione dell'assetto istituzionale proponiamo di definire le nuove Province e la città Metropolitana di Bologna quali soggetti intermedi per l'attuazione del PSR - su delega dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore

La semplificazione



Programma di
Sviluppo Rurale
dell'Unione Europea

Obiettivo ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del PSR

- evitare la richiesta ai beneficiari di documentazione già in possesso della Regione perseguendo il completamento delle banche dati di riferimento, in particolare dell'Anagrafe delle aziende agricole, e aumentando l'interoperabilità delle diverse banche dati pubbliche
- utilizzare a pieno le potenzialità del Registro unico dei Controlli (RUC) evitando di duplicare le azioni di controllo per le medesime tematiche riducendo così le interferenze sull'operatività delle aziende agricole
- aumentare il ricorso a costi standard per ridurre la documentazione di supporto di accompagnamento delle domande di aiuto
- dilazionare il momento di presentazione di parte della documentazione necessaria alla valutazione di taluni interventi a investimento, garantendo comunque la corretta valutazione dei progetti e delle relative condizioni di ammissibilità

Le risorse finanziarie

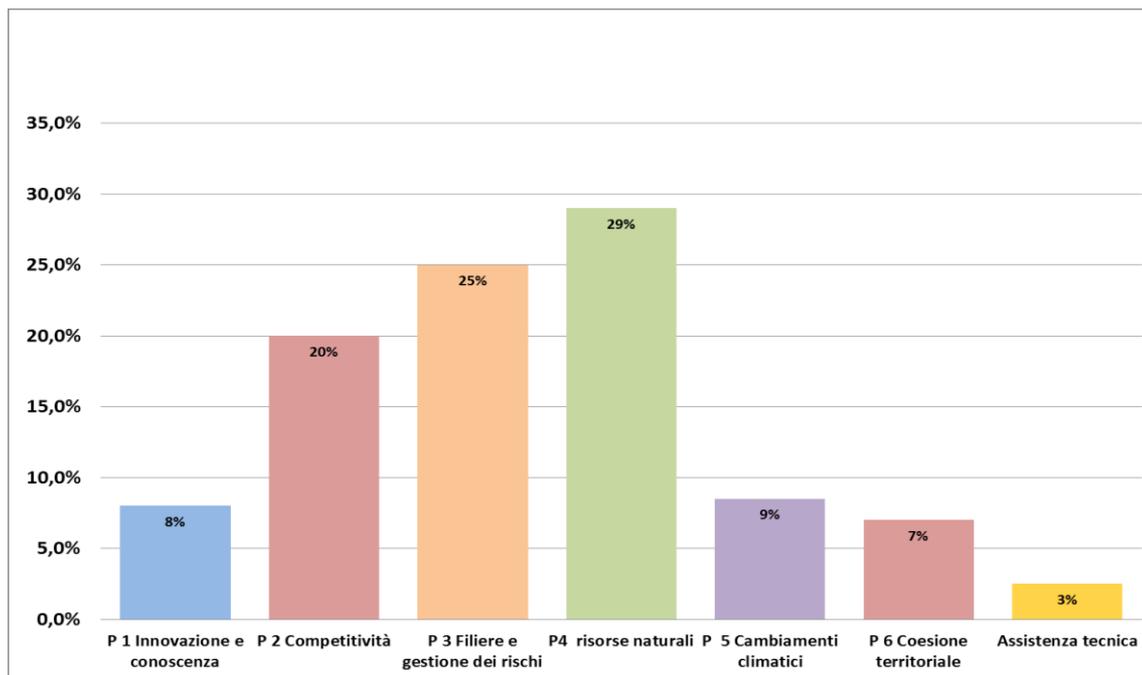


- Il Regolamento UE destina all'Italia **10.429.710.767€**, con un incremento di **1,44mln€ sulla precedente programmazione**
- Tuttavia il Patto di Stabilità interno ha stabilito che si debba prevedere una ripartizione della quota di cofinanziamento nazionale rispettivamente del 70% e del 30% fra Stato e Regione, mentre fino ad oggi le risorse per gli interventi di natura ambientale erano a totale finanziamento statale , in considerazione del contributo offerto da tali interventi alla produzione dei beni pubblici.
- Il PON nazionale verrà cofinanziato solo dallo Stato e si svilupperà su spesa pubblica di: 2.240.003.534 euro
- La dotazione finanziaria assegnata alla regione **Emilia-Romagna ammonta a 1.189.596.000 Euro**, con un **incremento** rispetto al periodo 2007-2013 di **oltre 131 milioni di euro**.

PSR Emilia-Romagna	€	%
Spesa pubblica	1.189.596.000	
Quota FEASR	512.990.000	43,12%
Quota Nazionale	676.606.000	56,88%
Quota Stato	473.624.200	39,81%
Quota Regione	202.981.800	17,06%

• **Le risorse regionali saranno così distribuite fra le 6 Priorità:**

- Priorità 1: 8%
- Priorità 2: 20%
- Priorità 3: 25%
- Priorità 4: 29%
- Priorità 5: 8,5%
- Priorità 6: 7%
- Assistenza tecnica: 2,5%



Focus tematici-1



Ambiente

- I cambiamenti climatici stanno determinando effetti fortemente impattanti per la tutela del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità.
- La programmazione regionale prevede interventi e azioni di gestione su:
 - Riduzione dei consumi idrici
 - Contrasto ai fenomeni di dissesto (collina e montagna)
 - Mitigazione del cambiamento climatico
 - Efficientamento energetico dei sistemi produttivi
 - Biodiversità

Focus tematici-2



Territori montani

- L'abbandono dei territori montani acuisce i fenomeni negativi: disoccupazione, minor qualità della vita, debolezza delle imprese, marginalità, perdita dell'identità culturale, indebolimento delle relazioni di comunità.
- Il PSR si propone di favorire il progresso armonico ed equilibrato di queste comunità.
- Per favorire uno sviluppo coeso e una maggiore concentrazione di risorse in queste zone si potrà ricorrere all'approccio LEADER attraverso i GAL, che avranno a riferimento le seguenti tematiche:
 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)
 - Sviluppo della filiera delle energie rinnovabili
 - Turismo sostenibile
 - Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
 - Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio
 - Accessibilità ai servizi sociali

Focus tematici-3



Turismo

- A seguito della contrazione dell'attività agricola, il 9% delle aziende ha diversificato l'attività:
 - Attività in conto terzi
 - Prima lavorazione di prodotti agricoli
 - Attività di agriturismo
 - Silvicultura
- Il turismo può rappresentare un importante elemento di diversificazione economica per i territori rurali
- Il PSR si propone di valorizzare maggiormente il ricco capitale ambientale, culturale e paesaggistico promuovendo flussi turistici sostenibili e di qualità.

Grazie per l'attenzione